

**Mondo
& Mercati**

AFRICA

**Le Pmi esplorano
il Mozambico**

pag. 46

Africa sub-sahariana. Materie prime e infrastrutture attirano gli investitori esteri

Le piccole imprese esplorano il Mozambico

Missione di aziende lombarde con Promos

Laura Cavestri

■ «Noi non fatturiamo nulla in Mozambico, ma i nostri motori diesel qui "vendono" tantissimo. Ci arrivano tramite i nostri clienti portoghesi e dal Sudafrica, primo partner commerciale a Maputo. Però questa intermediazione a loro costa di più. Per questo sono qui, in cerca di un partner commerciale per riuscire a inviare la merce direttamente dalla fabbrica». Ad Alessandro Lovati, amministratore della Vertexcel Dieselectra (7 addetti e 3 milioni di euro di fatturato dovuto a un 80% di export dei propri ricambi e pompe di iniezione per motori diesel) il Mozambico è l'unico tassello mancante nella rete di vendita del continente africano.

Ma avere il contatto giusto non è facile. «È difficile trovare grossi importatori per prodotti affini - spiega Susanna Zamboni, titolare della Oms, azienda bresciana anche lei specializzata sulla componentistica per motori diesel (40 addetti e 70 milioni di fatturato 2011, per l'85% grazie all'export) -. Qui un soggetto importa dalle ciabatte ai motori. Per questo è spesso difficile spiegare loro cosa produciamo, soprattutto se è di nicchia. E che acquistare un prodotto di qualità può costare un po' di più subito ma poi non deve essere sostituito dopo un anno ma magari dopo dieci».

«Anche se - spiega Domenico Franzoni, direttore commercia-

le della bresciana Sicos (30 addetti e 6 milioni di fatturato 2011) - sono persone curiose e pragmatiche. Sono attenti alle novità e alla sostanza. Se un prodotto li convince, l'implementazione e l'acquisto sono velocissimi».

Imprese dell'edilizia, della meccanica, dell'oil & gas hanno concluso sabato scorso una settimana di incontri con imprese, potenziali clienti e distributori in Mozambico, missione economica organizzata da Promos-Camera di Commercio di Milano.

Con un ritmo di crescita dell'8,5% l'anno negli ultimi dieci (la previsione, per il 2012, è "ridimensionata" a un +7,2%), oltre a una stabilità negli ultimi venti anni, il Mozambico si attesta - secondo le stime dell'Economist/IMF - al 4° posto, a livello mondiale, per percentuale di crescita nel periodo 2011-2015. L'interscambio con l'Italia ha toccato, nel 2010, i 382 milioni di euro (332 milioni di export mozambicano verso l'Italia e 50 milioni di import, rispettivamente, in aumento del 90 e del 28% sull'anno precedente). A ottobre dello scorso anno, l'Eni ha annunciato la scoperta di un grande giacimento di gas naturale nel progetto esplorativo Mamba Sud 1, nell'Area 4 dell'offshore del Mozambico, «e che - spiega Simone Santi, console onorario del Mozambico a Milano - si configura come il 5° al mondo per dimensione. «Solo nella zona di Tete, centro carbonifero già dal tempo coloniale, con riserve stimate tra le più grandi del mondo - ha aggiunto - si sono concentrate le maggiori compagnie minerarie (Rio Tinto, Vale, Jindal-India) e 135 subcontractors per appalti e forniture».

L'indotto creato dai grandi investimenti (carbone, energia, zucchero), ha spiegato ancora

Santi, «sta offrendo i presupposti alle Pmi che necessitano di beni e competenze specifiche nei seguenti settori: packaging per prodotti alimentari, materiali da costruzione, arredamento, macchinari agricoli, carpenteria, officine auto e logistica».

Il Governo del Mozambico guarda, inoltre, con favore agli investimenti nel settore dei biocombustibili. Tanto che Seci Api Biomasse Srl (joint venture tra Api Nova Energia Srl e Seci Energia SpA), ha avviato un progetto per un'azienda di 6.300 ettari di jatropha, pianta che produce olio combustibile.

Il primo partner commerciale del Mozambico è il Sudafrica. In Europa, il ponte con il Paese è sempre stato "monopolio" portoghese. Ma le cose stanno cambiando. Le riserve minerarie e l'impetuosa crescita delle infrastrutture (solo nel '92 furono firmati gli accordi di pace che mettevano fine alla guerra civile che aveva sventrato il Paese) attirano soprattutto cinesi, indiani, brasiliani e giapponesi.

«Non si vedono che volti orientali atterrando all'aeroporto di Maputo - fa notare Luca Scapin, (sales manager della Combi Araldo di Lecco, cerniere e accessori per cancelli e serrature, 65 addetti e 15 milioni di fatturato) -. Vendiamo già molto in Sudafrica dove l'alto tasso di insicurezza ha portato in questi anni a un vero e proprio boom delle serrature e dei cancelli automatizzati. Un fenomeno in espansione in tutte le città africane dove i tassi di crescita economica sono alti ma anche le diseguaglianze e la criminalità. In Mozambico puntiamo a trovare un partner commerciale affidabile, con la possibilità di affidargli in loco l'assemblaggio dei prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mondo & Mercati



OBIETTIVO PAESE Mozambico



I NUMERI CHIAVE

Popolazione	23,5 milioni
Densità	30 ab/kmq
Pil*	24,2 miliardi di dollari
Pil pro capite*	1.100 dollari
Esportazioni (2011)	2,64 miliardi \$
Importazioni (2011)	3,86 miliardi \$
Riserve valutarie	2,1 miliardi
Utenti internet	615mila
Telefoni cellulari	7,2 milioni
Quota dell'industria sul Pil	23,8%

(*) A parità di potere d'acquisto

52,2

MERCATO PICCOLO

Il valore in milioni di euro dell'export italiano in Mozambico nel 2011

L'ASCESA

La metamorfosi

■ Fino a due decenni fa era uno dei Paesi più poveri del mondo, reduce da una lunga guerra civile. Ora, grazie a importanti scoperte di giacimenti di gas, il Mozambico si appresta a ridurre la dipendenza dagli aiuti internazionali (che pesano ancora per circa la metà delle sue entrate fiscali) e a diventare sempre più indipendente dal punto di vista finanziario

L'eldorado del gas

■ Le ultime scoperte da parte delle compagnie energetiche straniere (tra cui Eni) hanno fatto salire le stime sulle riserve di gas naturale in Mozambico a 1.700 miliardi di metri cubi, quanto basta per rifornire di gas per sei anni Italia, Germania, Francia e Gran Bretagna. Questo sta facendo salire gli investimenti nell'indotto, a partire dai piani per costruire impianti di liquefazione

Il carbone

■ Grosse opportunità si profilano anche nel settore del carbone. Proprio ieri Anglo American ha annunciato che pagherà 550 milioni di dollari per una quota del 58,9% in un progetto di estrazione del carbone

Crescita all'8%

■ Gli investimenti esteri nel settore energetico stanno dando un notevole impulso all'economia, che ha un tasso di crescita medio dell'8 per cento, uno dei più alti dell'intera Africa

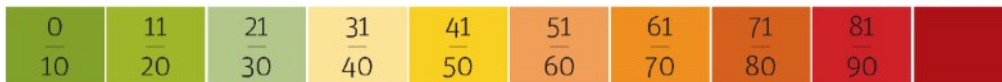
L'ATTRATTIVITÀ DEL MOZAMBICO



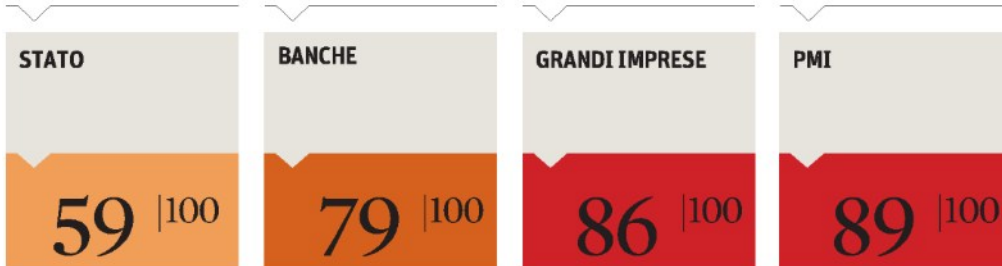
IL RISCHIO PAESE DI SACE

BASSO RISCHIO

ALTO RISCHIO



RISCHIO DI MANCATO PAGAMENTO DA PARTE DI:



RISCHIO POLITICO-NORMATIVO



BUROCRAZIA

I tempi per aprire un'impresa sono relativamente brevi: 13 giorni contro una media di 37 nell'Africa subsahariana. Per ottenere i collegamenti elettrici servono invece 117 giorni e per registrare una proprietà 42 giorni

139

In calo

La posizione occupata dal Mozambico nella classifica Doing Business nel 2012. Rispetto al 2011 il Paese ha perso sette posizioni

RATING MONDO & MERCATI



BASSO

FISCO

L'aliquota sulle imprese residenti in Mozambico è fissata al 32 per cento. Sono previsti incentivi di natura fiscale riservati alle imprese che investono in agricoltura, turismo, settore minerario e petrolio.

17%

L'Iva

L'aliquota Iva in vigore nel Paese africano. Il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto prevede 12 passaggi procedurali

RATING MONDO & MERCATI



MEDIO

DAZI

Le tariffe doganali di importazione sono state riformate nel 1996 ed il dazio nominale medio ponderato è stato ridotto dal 18% al 9 per cento. I dazi sui prodotti importati vanno dallo zero al 20%, tasso che si applica sui beni di consumo

0

Tariffe verso l'azzeramento

Il dazio di importazione a fine 2012 dai Paesi della Comunità dell'Africa meridionale (Sadc), tra cui Sudafrica, Tanzania, Angola e Botswana

RATING MONDO & MERCATI



MEDIO